

tolo, citadin vicentin molto marchescho, qual essendo in villa, alcuni soi vicentini contrarii con altri de li inimici veneno per averlo, et lui con altri soi partesani redutosi in la villa in una casa e difendendosi, *tandem* li inimici apizzono il fuoco a la casa, e visto esso citadin non poter scapolar, si fè animo e cussì in mezo dei nimici, el fuzite via et sano è ritornato in Padoa.

Da poi disnar fo Pregadi. Et leto le lettere, referi sier Francesco Foscarei el cavalier, venuto orator di Roma, come ho scritto di sopra, e come il Papa avia bon animo verso la Signoria nostra, e voria acordarla con l'Imperator, ma è gran nemico de' francesi; e come a Roma si sapeva tutte le deliberation si feva in Pregadi; ch'era mala cossa.

154\* Fu fatto scurtinio di un savio a terra ferma, in luogo di sier Lorenzo Capello qu. sier Michiel refudoe poi intrato per invalidudine di la persona, e tolli N. . . . rimase di una balota sier Bortolo da Mosto, fo provedador a Bergamo qu. sier Giacomo, che era in Pregadi per esser di la zonta, da sier Piero Pasqualigo dottor et cavalier ch'è di Pregadi et a la custodia di Trevixo. Cazete *etiam* col titolo sier Antonio Condulmer et sier Sebastian Zustinian el cavalier. El qual subito introe.

Fu posto, per li consieri, Cai di XL e savii, la infraserita parte.

Non essendo da ometter ogni provision per recuperare al presente el denaro dei debitori di la Signoria nostra, però l'anderà parte: che, per scurtinio de questo Consejo, elezer se debino tre di procuratori che non siano dil Colegio nostro, per non impedir le cose di la terra, officio di qual sia redursi ogni zorno da matina e da poi disnar dove li sarà deputado, et veder tutti li alphabeti dei debitori di la Signoria nostra, mandar per quelli, et far tutte le provision li parerano necessarie, azò con ogni celebrità se venga a la exbursation del denaro di debitori di l'officio di governadori, officio dil sal, Monte Novissimo et de mezi fati, che dieno dar, mediante el qual se possi proveder a li presenti urgentissimi bisogni. Non possino refudar quelli electi nè excusarsi per la età, sotto pena di ducati 500 d'oro per cadaun da esser scossi per i nostri avogadori di comun senza altro Consejo. Ave 14 di no, 154 de si, et fu presa, et li procuratori balotadi.

*Electi tre de li procuratori sora i debitori di la Signoria, juxta la parte.*

† Sier Tomà Mozenigo, procurator . . . 148. 26  
Sier Luca Zen, procurator . . . . . 18.159

† Sier Antonio Grimani, procnrator . . . 126. 49  
† Antonio Trun, procurator . . . . . 125. 58  
Sier Marco Bolani, procurator . . . . . 89. 86  
Sier Nicolò Michiel, dottor, cavalier, procurator . . . . . 107. 61

De li inimici si ave aviso erano pur a Vicenza, e aver mandato cariazi e artellarie a Verona, et loro restati lizieri; sichè sono *omnino* par levarsi, chi dize der Treviso, chi per Friul.

*Di Padoa, per avisi auti da domino Theodoro Triulzi, qual par abi lettere di Palavisini di parmesana.* Come hanno, l'Imperator era sta' roto da le zente francese; et l'orator di Franza, vene in Colegio a dir questa nova a la Signoria, con altri avisi. E come sguizari venivano verso Milan, per aver li castelli per lo acordo fece con il re di Franza mediante monsignor di la Trimolia.

*Item*, si ha, per uno parti a di 19 Setembrio da Constantinopoli, non porta lettere ma dice a boca; come l'orator nostro varito parti a di 13 con la gallia per andar a Eno e li smontar e andar in Andernopoli a la udiencia dal Signor turco, che li se ritrova; et il morbo era in Constantinopoli al solito et più presto minuiva che creseva.

*A di 20.* Ritornò il nontio di l'orator pontificio con il trombeta, stati a Vicenza dal vicerè, con la risposta drizata al prefato orator, et subito fo spazato a la Signoria per barca a posta. Referiscono, i nimici certissimo tutti erano per levarsi di Vicenza a di 30, che sarà da matina, nè altro diseno, *solum* che pur se intese el vicerè non voleva levar le ofexe ni altro fino non avesse aviso di ziò da Roma.

*Di Roma, fo lettere di l'orator nostro, di 25.* Come, a di 24, fu fato il cardinal Strigonia in concistorio legato in Ongaria, e fu acompagnato *de more* da li cardinali al Populo. Il Papa insta lo acordo, et ha scritto a tutti li potentati lui voler pace, e che ora cognoserà chi la vole, per voler unirse con quelli la vorano, et esser contra de quelli la recuserano. Et si è doluto con li oratori de l'Imperator e di Spagna de li incendii fanno le so zente per tutto usando tanta crudeltà. Et è avisi in Roma, ma non è lettere in li oratori galici, che il re de Ingalterra ha lasato fanti 6000 in Tornai et lanze 200, et che le soe artellarie, cariazi erano imbarcati, e il Re subito passava il mar e tornava sopra l'ixola d'Inghaltera, et avia dato a l'Imperator scudi . . . perchè mantegni la impresa contra Franza e intertengi sguizari con lui. Et se dize l'armada scozese era conzonta con l'armada francese. *Item*, che 'l re d'Ingalterra,